

L'estratto che stai consultando
fa parte del volume in vendita
su **ShopWKI**,
il negozio online di **Wolters Kluwer**

Torna al libro



CEDAM

IPSOA

UTET[®]
GIURIDICA

il fisco

 ALTALEX

1. RIFORMA DEL TERZO SETTORE: LE ATTIVITÀ E I SOGGETTI

1.1.	Le attività degli enti del Terzo Settore	pag.	3
1.1.1.	Le attività di interesse generale degli ETS	pag.	3
1.1.2.	Le attività diverse degli Enti del Terzo Settore	pag.	7
1.2.	Enti del Terzo Settore e soggetti esclusi	pag.	12
1.2.1.	Gli Enti del Terzo Settore	pag.	12
1.2.2.	I soggetti esclusi e i controlli sugli ETS	pag.	13

2. CONTABILITÀ E BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE (ETS)

2.1.	I principi ispiratori nella legge delega	pag.	21
2.2.	Obblighi contabili degli ETS	pag.	22
2.2.1.	Obblighi contabili civilistici	pag.	22
2.2.2.	Obbligo di redazione del bilancio di esercizio	pag.	24
2.3.	La gratuità nella riforma del Terzo Settore - Aspetti contabili	pag.	33
2.3.1.	Erogazioni liberali in natura a ETS	pag.	34

3. "RAMO" ETS DEGLI ENTI RELIGIOSI (ASPETTI CONTABILI E FISCALI)

3.1.	Il "ramo" ETS degli enti religiosi	pag.	39
3.1.1.	Adozione di un regolamento per il "ramo" ETS	pag.	40
3.1.2.	Settori di attività	pag.	41
3.1.3.	Finalità	pag.	41
3.1.4.	Svolgimento di attività diverse (art. 6)	pag.	41
3.1.5.	Divieto di distribuire utili o avanzi di gestione (art. 8, comma 2), anche in modo indiretto (art. 8, comma 3)	pag.	41
3.1.6.	Obbligo di devoluzione del patrimonio	pag.	42
3.1.7.	Gli obblighi contabili	pag.	43
3.1.8.	Costituzione di un patrimonio destinato	pag.	44
3.1.9.	Separazione delle scritture contabili	pag.	47
3.2.	Costituzione del "ramo" ETS	pag.	48
3.2.1.	Individuazione dei beni che fanno parte del "ramo" e possibili ricadute fiscali	pag.	48
3.2.2.	Attività considerate di natura non commerciale	pag.	49
3.2.3.	Natura (commerciale o non commerciale) dell'Ente del Terzo Settore	pag.	50
3.2.4.	Il bilancio di esercizio del "ramo" ETS	pag.	52
3.3.	L'aliquota IRES ridotta	pag.	53
3.4.	Enti religiosi non civilmente riconosciuti	pag.	58

4. LINEE GUIDA E SCHEMI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO DEGLI ETS

4.1.	La redazione del bilancio di esercizio degli enti del Terzo Settore	pag.	63
------	---	------	----

4.1.1.	Lo schema di bilancio emanato dal CNDC per gli enti non profit	pag.	63
4.1.2.	Linee guida e schemi per la redazione del bilancio di esercizio dell'Agenzia per il Terzo Settore	pag.	71
4.2.	I nuovi modelli di bilancio per gli enti del Terzo Settore	pag.	81
4.2.1.	Lo stato patrimoniale (Mod. A)	pag.	82
4.2.2.	Rendiconto gestionale (Mod. B)	pag.	82
4.2.3.	La relazione di missione (Mod. C)	pag.	85
4.3.	Esame analitico dei modelli di bilancio e loro riflessi fiscali	pag.	93
4.3.1.	Peculiarità dello stato patrimoniale	pag.	93
4.3.2.	Peculiarità del rendiconto gestionale	pag.	96
4.4.	Enti religiosi gestenti un ramo ETS e loro peculiarità nell'adattamento degli schemi di bilancio	pag.	105
4.5.	Esempi di bilanci di enti del Terzo Settore	pag.	107
4.5.1.	Fondazione che svolge attività di assistenza sociale	pag.	108

5. BILANCIO DI ESERCIZIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE CON ATTIVITÀ DI IMPRESA

5.1.	Ambiti gestionali	pag.	135
5.2.	Finalità del bilancio d'esercizio degli enti non lucrativi	pag.	137
5.2.1.	Necessità di trasparenza e veridicità	pag.	137
5.2.2.	Funzioni	pag.	137
5.2.3.	Informazioni sulla gestione dell'organizzazione	pag.	138
5.3.	Bilancio d'esercizio secondo le regole del codice civile	pag.	140
5.3.1.	Norme civilistiche applicabili al bilancio degli enti non lucrativi	pag.	142

6. RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

6.1.	Inquadramento normativo	pag.	153
6.2.	La riforma dell'istituto (D.Lgs. n. 111/2017)	pag.	153
6.2.1.	Soggetti beneficiari	pag.	153
6.2.2.	Obblighi di trasparenza	pag.	155
6.2.3.	Obbligo di rendicontazione e regime sanzionatorio	pag.	156
6.3.	La rendicontazione del 5 per mille enti del volontariato secondo il modello del ministero del lavoro e delle politiche sociali	pag.	157
6.3.1.	Il Rendiconto	pag.	157
6.4.	Obbligo di invio e modalità di trasmissione	pag.	162
6.5.	Sanzioni	pag.	162
6.5.1.	Procedura di recupero	pag.	163
6.6.	5 Per mille e legge n. 124/2017 (art 1, commi 125-129)	pag.	163
6.7.	Casi pratici	pag.	165
6.7.1.	Rendiconto degli importi del 5 per mille dell'IRPEF percepiti dagli aventi diritto	pag.	165

6.7.2.	Rendiconto degli importi del 5 per mille dell'IRPEF relativi all'accantonamento	pag. 171
6.8.	La rendicontazione del 5 per mille enti della ricerca	pag. 173
6.8.1.	La rendicontazione del 5 per mille enti della ricerca scientifica e universitaria secondo il modello ministeriale - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	pag. 174
6.8.2.	La rendicontazione del 5 per mille enti della ricerca sanitaria secondo il modello ministeriale (Ministero della Salute)	pag. 175

7. RACCOLTA FONDI

7.1.	La raccolta fondi	pag. 181
7.2.	Raccolta pubblica di fondi degli enti non commerciali	pag. 181
7.2.1.	Raccolta fondi senza scambio di beni e servizi	pag. 181
7.2.2.	Raccolta fondi con scambio di beni di modico valore e servizi	pag. 182
7.2.3.	Aspetti contabili	pag. 184
7.3.	La raccolta fondi degli enti del Terzo Settore	pag. 188
7.3.1.	Aspetti fiscali	pag. 190
7.3.2.	Aspetti contabili	pag. 193
7.3.3.	Sponsorizzazioni	pag. 195
7.4.	Casistiche particolari con riferimento agli accordi collaborativi tra ETS (ed imprese sociali) per la raccolta dei fondi	pag. 198
7.4.1.	Aspetti contabili dell'ente beneficiario (ETS) conseguiti da ente filantropico (ETS <i>ex art.</i> 37, CTS)	pag. 198
7.4.2.	Obblighi di separazione contabile di alcune poste del patrimonio netto	pag. 201
7.5.	Indici di rilevanza sociale della raccolta fondi	pag. 205
7.5.1.	Un caso pratico	pag. 205
7.5.2.	Una soluzione "cooperativa"	pag. 208
7.5.3.	Il 5 per mille	pag. 209
7.6.	I titoli di solidarietà	pag. 210
7.7.	Agevolazioni finanziarie ed economiche per gli ETS	pag. 215
7.7.1.	Il "social lending"	pag. 215
7.7.2.	Gare e convenzioni per ODV e APS	pag. 217
7.7.3.	"Social Impact Bonds (SIB)" e finanza di progetto	pag. 217

8. BILANCIO SOCIALE E VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE

8.1.	La rendicontazione sociale	pag. 225
8.1.1.	Ragioni e livelli della rendicontazione sociale	pag. 225
8.2.	Linee guida e standard di riferimento ad adesione volontaria	pag. 228
8.2.1.	Previsioni normative <i>ante</i> Riforma del Terzo Settore	pag. 229
8.3.	Obblighi sul bilancio sociale introdotti dalla riforma	pag. 230

8.4.	Processo di formazione e regime pubblicitario	pag.	232
8.5.	Definizione, funzioni e destinatari	pag.	233
8.6.	Principi di redazione	pag.	234
8.6.1.	Analisi di materialità	pag.	235
8.7.	Struttura e contenuti obbligatori	pag.	236
8.7.1.	Sezione 1: metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	pag.	237
8.7.2.	Sezione 2: informazioni generali sull'ente	pag.	238
8.7.3.	Sezione 3: struttura, governo e amministrazione	pag.	240
8.7.4.	Sezione 4: persone che operano per l'ente	pag.	242
8.7.5.	Sezione 5: obiettivi e attività	pag.	244
8.7.6.	Sezione 6: situazione economico-finanziaria	pag.	246
8.7.7.	Sezione 7: altre informazioni	pag.	248
8.7.8.	Sezione 8: monitoraggio svolto dall'organo di controllo (modalità di effettuazione ed esiti)	pag.	250
8.8.	Bilancio sociale redatto senza obbligo	pag.	251
8.9.	Valutazione di impatto sociale: previsioni della legge delega e problematiche applicative	pag.	251
8.9.1.	Le linee guida sulla valutazione di impatto sociale	pag.	254
8.10.	Casi pratici	pag.	256
8.10.1.	Analisi di materialità	pag.	258
8.10.2.	Missione	pag.	262
8.10.3.	Contesto	pag.	263
8.10.4.	Mappatura e coinvolgimento degli stakeholder	pag.	272
8.10.5.	Persone che operano per l'ente	pag.	284
8.10.6.	Rendicontazione attività	pag.	289
8.10.7.	Raccolta fondi da privati	pag.	295
8.10.8.	Impatto ambientale	pag.	296

9. VIGILANZA E CONTROLLO SUGLI ENTI NON PROFIT

9.1.	Il controllo esterno sugli enti non profit	pag.	301
9.2.	Il controllo interno sugli enti non profit	pag.	302
9.2.1.	Il contesto normativo di riferimento e gli indirizzi di prassi per gli enti non profit in genere	pag.	302
9.2.2.	La legislazione speciale in materia di controllo degli enti non profit	pag.	303
9.3.	La revisione dell'organo di controllo per gli enti non profit che non costituiscono ETS in mancanza di obbligo di legge	pag.	304
9.3.1.	Peculiarità della figura del revisore di enti non profit	pag.	305
9.3.2.	Spunti mutuati dalla riforma in materia di revisione legale dei conti - La qualifica professionale del revisore per gli enti non profit che non costituiscono ETS	pag.	306
9.3.3.	Le previsioni statutarie in relazione alla previsione e		

	alle qualifiche dell'organo di controllo per gli enti non profit che non costituiscono ETS	pag.	307
9.3.4.	Come impostare il controllo negli enti non profit che non costituiscono ETS	pag.	309
9.3.5.	Modalità di svolgimento dell'incarico - Attività di "controllo contabile"	pag.	311
9.4.	Il controllo interno negli enti del Terzo Settore	pag.	312
9.5.	Gli organi di controllo	pag.	313
9.5.1.	Distinzione fra controllo legale e revisione legale dei conti	pag.	313
9.5.2.	L'organo di controllo negli Enti del Terzo Settore	pag.	314
9.5.3.	Composizione dell'organo di controllo nel Terzo Settore	pag.	315
9.5.4.	L'accettazione dell'incarico da parte del nominato	pag.	315
9.5.5.	La mancata accettazione dell'incarico o il rifiuto dello stesso	pag.	316
9.5.6.	Durata dell'incarico dell'organo di controllo	pag.	316
9.5.7.	Sostituzione di un membro dell'organo di controllo collegiale per morte rinuncia o decadenza	pag.	317
9.5.8.	Causa di ineleggibilità e di incompatibilità dei componenti l'organo di controllo del Terzo Settore	pag.	318
9.5.9.	Retribuzione	pag.	320
9.5.10.	Cessazione della carica	pag.	322
9.5.11.	L'organo di controllo monocratico	pag.	327
9.5.12.	Doveri dell'organo di controllo	pag.	328
9.5.13.	Poteri dell'organo di controllo del Terzo Settore	pag.	329
9.5.14.	Riunioni e delibere dell'organo di controllo collegiale e monocratico	pag.	332
9.5.15.	Responsabilità dell'organo di controllo	pag.	334
9.5.16.	La revisione legale dei conti	pag.	335
9.5.17.	L'obbligo della revisione legale dei conti	pag.	337
9.5.18.	Lo svolgimento della revisione legale dei conti	pag.	338
9.5.19.	L'organizzazione del collegio sindacale incaricato della revisione legale dei conti	pag.	339
9.6.	La revisione legale e gli ETS	pag.	340
9.6.1.	La relazione di revisione negli ETS	pag.	341
9.6.2.	Il giudizio di conformità e di coerenza	pag.	342
9.6.3.	La continuità aziendale	pag.	342

10. ETS, ENTI NON COMMERCIALI, ENTI COMMERCIALI: ASPETTI FISCALI

10.1.	La riforma dell'ente non commerciale: dalla legge delega ai decreti delegati	pag.	345
10.2.	Attività considerate di natura non commerciale	pag.	348
10.3.	Enti di ricerca scientifica di particolare interesse sociale	pag.	352

10.4.	La decommercializzazione delle attività delle ex IPAB	pag.	354
10.5.	Attività non imponibili	pag.	357
10.5.1.	Natura (commerciale o non commerciale) dell'ente	pag.	359
10.6.	Il reddito di impresa degli ETS	pag.	364
10.6.1.	Regime normale	pag.	364
10.6.2.	Regime forfettario per ETS non commerciali	pag.	365
10.7.	ETS: alcune problematiche ai fini IVA	pag.	367

11. ASSOCIAZIONI E TERZO SETTORE: ASPETTI FISCALI

11.1.	Gli enti di tipo associativo (art. 148 del TUIR)	pag.	375
11.2.	Corrispettivi specifici versati dai soci	pag.	378

12. ODV E APS: ASPETTI FISCALI

12.1.	Definizione dell'area delle attività non commerciali	pag.	385
12.2.	Specifiche attività considerate non commerciali ai fini IRES per le ODV	pag.	385
12.3.	Specifiche attività considerate non commerciali ai fini IRES per le APS	pag.	387
12.4.	Modalità di tassazione ai fini IRES per ODV e APS	pag.	391
12.5.	Regime forfettario di tassazione del reddito di impresa per le ODV e APS	pag.	392
12.5.1.	Determinazione dell'imposta	pag.	392
12.5.2.	Disciplina del regime forfettario	pag.	393
12.5.3.	Regime contabile	pag.	393
12.5.4.	Dichiarazione dei redditi	pag.	394
12.6.	Regime forfettario ai fini IVA per ODV e APS	pag.	394

13. GLI IMMOBILI DELLE IMPRESE SOCIALI ED ETS: ASPETTI FISCALI

13.1.	Beni immobili non strumentali	pag.	399
13.1.1.	Compilazione di UNICO (SC o ENC)	pag.	400
13.2.	Immobili ad uso promiscuo	pag.	403
13.3.	Acquisto di beni immobili strumentali	pag.	405
13.4.	Acquisto immobili da parte di ETS	pag.	406
13.4.1.	Acquisto di beni strumentali	pag.	406
13.4.2.	Passaggio di destinazione di bene strumentale immobile da sfera commerciale a sfera istituzionale	pag.	407
13.4.3.	Successiva cessione dell'immobile dalla sfera istituzionale	pag.	407
13.5.	Cessione di beni immobili da parte dell'ente non commerciale	pag.	408
13.6.	Regime delle locazioni dei beni strumentali	pag.	408
13.6.1.	Locazioni tra sfera commerciale e sfera istituzionale	pag.	409
13.7.	I terreni nell'imposizione sui redditi	pag.	409
13.8.	Agevolazioni ex art. 6, D.P.R. n. 601/1973 per gli enti non commerciali	pag.	410

13.8.1.	ONLUS e rami ONLUS di enti religiosi	pag. 416
13.9.	Enti non commerciali e IMU	pag. 417
13.9.1.	La posizione della Comunità Europea e il Regolamento IMU	pag. 417
13.9.2.	La posizione Cassazione in materia di IMU	pag. 419
13.9.3.	Osservazioni conclusive	pag. 421

14. EROGAZIONI LIBERALI

14.1.	Inquadramento fiscale dei contributi da parte del donante	pag. 425
14.1.1.	Imprese sociali	pag. 425
14.1.2.	ETS	pag. 427
14.2.	Deducibilità delle erogazioni	pag. 429
14.3.	Aspetti interpretativi da parte della professione contabile	pag. 430
14.3.1.	La nozione di erogazione liberale	pag. 430
14.3.2.	La frequenza dell'avverbio "esclusivamente"	pag. 431
14.3.3.	Quando rilevano le erogazioni in natura (ai fini della loro detassazione)?	pag. 431
14.3.4.	Erogazioni in conto "quota associativa" o "fondo di dotazione"	pag. 433
14.3.5.	Contabilizzazione erogazioni liberali per le imprese e loro deduzione ai fini IRAP	pag. 433
14.3.6.	Deduzione delle erogazioni liberali dal reddito di impresa o dal reddito complessivo: valutazione di convenienza	pag. 434
14.3.7.	Il problema della "contabilità ordinaria" ai fini della deducibilità piena delle erogazioni liberali (problema per tutti i donanti)	pag. 435
14.4.	Aspetti elusivi delle erogazioni liberali	pag. 436
14.5.	Estensione della possibilità di effettuare erogazioni liberali	pag. 437
14.6.	Indebite deduzioni o detrazioni	pag. 437
14.7.	Oneri di utilità sociale	pag. 438
14.8.	Esenzione da tasse e imposte dirette e indirette	pag. 439
14.9.	Erogazioni liberali nell'analisi di Assonime	pag. 439
14.9.1.	Erogazioni liberali "multiple"	pag. 440
14.9.2.	Esemplificazione numerica	pag. 441
14.10.	Raccomandazione n. 2 del CNDC: le scritture contabili per registrare le liberalità di servizi	pag. 443
14.10.1.	Il caso della "donazione di servizi" consumabile in un esercizio	pag. 444
14.10.2.	Il caso della "donazione di servizi" consumabile in più esercizi	pag. 444
14.11.	Il caso delle donazioni "incrociate" fra cooperative sociali	pag. 446
14.12.	Implicazioni fiscali	pag. 447
14.13.	Riflessi sul bilancio sociale	pag. 447

14.13.1. Implicazioni sul valore aggiunto creato dall'ente donatario	pag. 447
14.13.2. Implicazioni sul valore aggiunto creato dall'ente donante	pag. 448
14.14. Liberalità in natura	pag. 448

15. IMPRESA SOCIALE

15.1. Disciplina generale	pag. 453
15.1.1. Nozione e soggetti dell'impresa sociale	pag. 453
15.1.2. Imprese sociali "di diritto"	pag. 454
15.1.3. Società a partecipazione pubblica	pag. 454
15.1.4. Soggetti esclusi	pag. 454
15.1.5. Normativa applicabile alle imprese sociali	pag. 455
15.1.6. Attività di interesse generale	pag. 455
15.1.7. Prevalenza dell'attività di interesse generale	pag. 455
15.1.8. Assenza di scopo di lucro (art. 3)	pag. 456
15.1.9. Destinazione vincolata di utili e avanzi di gestione	pag. 458
15.1.10. Struttura proprietaria e disciplina dei gruppi (art. 4)	pag. 459
15.1.11. Assetti proprietari e qualifica di impresa sociale	pag. 460
15.1.12. Costituzione (art. 5)	pag. 466
15.1.13. Statuto e clausole statutarie	pag. 467
15.1.14. Deposito presso il registro delle imprese	pag. 471
15.1.15. Regime fiscale e incentivi all'impresa sociale (art. 18)	pag. 472
15.2. Fondazioni con qualifica di impresa sociale	pag. 475
15.3. Disposizioni attuative	pag. 475
15.4. Aspetti contabili delle erogazioni liberali a imprese sociali	pag. 475
15.5. Accountability dell'impresa sociale	pag. 477
15.5.1. Obblighi Contabili	pag. 477
15.5.2. Bilancio sociale	pag. 479
15.5.3. Il "ramo" IS degli enti religiosi	pag. 480
15.5.4. I controlli sull'impresa sociale	pag. 481
15.6. Il calcolo della fiscalità (imposte dirette IRES)	pag. 483
15.6.1. Impresa sociale e quadri reddituali dei Modelli di dichiarazione ENC, SP e SC	pag. 484
15.6.2. Determinazione peculiare dell'imponibile IRES	pag. 492
15.6.3. Le agevolazioni fiscali per le imprese sociali	pag. 493
15.7. I ristorni (profili contabili e fiscali)	pag. 494
15.7.1. Orientamento dell'Agenzia delle Entrate	pag. 495
15.7.2. I ristorni nell'interpretazione dei Dottori Commercialisti	pag. 499
15.7.3. Il documento del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti	pag. 500
15.8. Imprese sociali e operazioni straordinarie di gestione	pag. 501
15.8.1. Il trasferimento dell'azienda fra Enti del Terzo Settore	pag. 505

15.8.2.	Operazioni straordinarie (di conferimento e cessione azienda) poste in essere tra imprese sociali	pag.	506
15.8.3.	Operazioni straordinarie (di conferimento e cessione azienda) poste in essere tra ETS	pag.	513
15.8.4.	Gli effetti sul bilancio consolidato	pag.	516
15.9.	ROI e ROE sociale	pag.	521

16. SOCIETÀ BENEFIT E INNOVATIVE A VOCAZIONE SOCIALE

16.1.	Le società benefit	pag.	527
16.2.	Quadro generale	pag.	527
16.3.	Aspetti fiscali	pag.	530
16.3.1.	Profilo reddituale	pag.	530
16.3.2.	Profili IVA	pag.	532

17. SOCIETÀ PMI INNOVATIVE A VOCAZIONE SOCIALE

17.1.	Inquadramento normativo	pag.	537
17.2.	Procedura di riconoscimento dello <i>status</i> di SIAVS	pag.	538
17.2.1.	Teoria del Cambiamento e Catena del Valore dell'Im-		
	patto	pag.	540
17.2.2.	Griglia di indicatori	pag.	541

18. COOPERATIVE SOCIALI

18.1.	Le cooperative sociali come imprese sociali “di diritto”	pag.	545
18.1.1.	Definizioni	pag.	545
18.1.2.	Aspetti fiscali	pag.	547
18.2.	Il bilancio di esercizio	pag.	550
18.2.1.	Cooperative sociali di tipo a) e di tipo b)	pag.	550
18.2.2.	Informazioni di bilancio nelle cooperative	pag.	551
18.2.3.	Nota integrativa	pag.	551
18.2.4.	Articoli del Codice civile più significativi relativi alla redazione del bilancio	pag.	551
18.3.	Bilancio di esercizio e bilancio sociale: studio di un caso	pag.	552
18.3.1.	Bilancio di esercizio	pag.	553
18.3.2.	Nota integrativa al bilancio di esercizio	pag.	556
18.3.3.	Nota integrativa abbreviata, attivo	pag.	559
18.3.4.	Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto	pag.	564
18.3.5.	Nota integrativa abbreviata, conto economico	pag.	567
18.3.6.	Nota integrativa abbreviata, altre informazioni	pag.	569
18.3.7.	Nota integrativa, parte finale	pag.	574

19. CONTABILITÀ FISCALE DEGLI ENTI NON COMMERCIALI

19.1.	Enti del Terzo Settore e enti non commerciali	pag.	577
19.2.	Enti non commerciali (art. 73, comma 1, lett. c), TUIR)	pag.	578

19.2.1.	Qualifica di ente non commerciale	pag. 578
19.3.	Contabilità fiscale degli enti non commerciali	pag. 581
19.3.1.	Principio fondamentale	pag. 581
19.3.2.	Esercizio non occasionale di attività commerciale	pag. 581
19.3.3.	Regimi contabili	pag. 582
19.3.4.	Registrazioni e libri contabili	pag. 583
19.3.5.	Rilevazione degli acquisti "promiscui"	pag. 585
19.3.6.	Deducibilità dei beni e dei servizi	pag. 586
19.3.7.	Quoziente di indeducibilità	pag. 587
19.3.8.	Individuazione dei beni relativi all'attività commerciale	pag. 590
19.3.9.	Contabilità pubblica e contabilità fiscale	pag. 591
19.3.10.	Contabilità separata ed IVA	pag. 593
19.3.11.	Obblighi contabili e IRAP	pag. 595
19.3.12.	Imposte dirette	pag. 595
19.3.13.	Imposte indirette (IVA)	pag. 596
19.4.	Perdita della qualifica di ente non commerciale	pag. 598
19.4.1.	Prevalenza delle immobilizzazioni inerenti all'attività istituzionale rispetto alle restanti	pag. 599
19.4.2.	Prevalenza del valore normale delle cessioni o prestazioni afferenti le attività istituzionali rispetto ai ricavi commerciali	pag. 599
19.4.3.	Redditi derivanti da attività istituzionali maggiori dei redditi derivanti da attività commerciali	pag. 600
19.4.4.	Prevalenza delle componenti negative inerenti all'attività istituzionale rispetto alla sfera commerciale	pag. 600
19.4.5.	Modello stilizzato analitico	pag. 600
19.4.6.	Riflessi contabili	pag. 604

20. ENTI RELIGIOSI E OPERE SOCIALI: ASPETTI CONTABILI E GESTIONALI

20.1.	Premessa	pag. 609
20.2.	Fonti degli obblighi per la formazione del bilancio di un ente religioso	pag. 609
20.2.1.	Obblighi canonici	pag. 610
20.2.2.	Obblighi civilistici	pag. 610
20.2.3.	Obblighi fiscali	pag. 611
20.3.	Rendiconto delle attività economiche	pag. 611
20.4.	Rapporto tra attività e missione	pag. 612
20.5.	Interventi di razionalizzazione del sistema	pag. 613
20.6.	Enti collegati	pag. 614
20.7.	Ruolo dei collaboratori laici	pag. 615
20.8.	Prospettive future	pag. 616
20.9.	Rendiconto delle opere sociali	pag. 618
20.9.1.	Problematiche tipiche	pag. 618

20.9.2.	Configurazione dei costi figurativi	pag.	619
20.9.3.	Configurazione dei costi comuni (costi promiscui)	pag.	621
20.9.4.	Esame di un caso concreto	pag.	621

21. ENTI NON COMMERCIALI NON RESIDENTI: ASPETTI CONTABILI

21.1.	Premessa	pag.	649
21.2.	Ente italiano con stabile organizzazione a fronte di attività su estero	pag.	649
21.2.1.	Test <i>ex art.</i> 149 TUIR	pag.	649
21.3.	Ente non residente in Italia con o senza stabile organizzazione all'estero	pag.	651
21.4.	Ente italiano con stabile organizzazione all'estero	pag.	653
21.4.1.	Piano dei conti articolato	pag.	653
21.5.	Gli ETS e imprese sociali di enti non residenti (ad esclusione enti religiosi)	pag.	654
21.5.1.	Caso 1 - Ente non commerciale non residente che costituisce una impresa sociale (ad esempio fondazione)	pag.	655
21.5.2.	Caso 2 - Ente non commerciale non residente che opera in Italia senza stabile organizzazione	pag.	657
21.5.3.	Caso 3 - Ente commerciale non residente che opera in Italia senza stabile organizzazione	pag.	657
21.5.4.	Caso 4 - Ente non commerciale non residente che opera in Italia con stabile organizzazione	pag.	658

22. INDICATORI DI BILANCIO DEGLI ENTI NON PROFIT

22.1.	Aspetti peculiari dell'economia degli enti non profit	pag.	663
22.1.1.	Differenze tra enti non profit ed enti profit	pag.	663
22.2.	Riclassificazione del bilancio	pag.	664
22.2.1.	Area patrimoniale	pag.	664
22.2.2.	Area economica	pag.	664
22.2.3.	ROI	pag.	665
22.2.4.	ROE	pag.	665
22.2.5.	Esemplificazione (caso pratico)	pag.	666
22.3.	Analisi per indici ai fini fiscali (ente di tipo associativo)	pag.	669
22.3.1.	Esempio di bilancio sintetico	pag.	670
22.3.2.	Analisi delle principali relazioni fra poste contabili	pag.	672
22.4.	Adattamento degli indicatori di bilancio/finanziari agli enti non commerciali e per il ricorso al credito	pag.	674
22.4.1.	La riespressione dei valori di bilancio per le finalità dell'analisi finanziaria	pag.	675
22.4.2.	Lo sviluppo della "leva finanziaria"	pag.	676
22.4.3.	Dati e grandezze contabili utili per richiesta di fido bancario	pag.	677

22.5.	Risultati da apportare nella relazione di missione (o di gestione per gli enti cooperativi)	pag. 680
22.5.1.	Gli indicatori di struttura patrimoniale nel bilancio degli enti non commerciali	pag. 680
22.5.2.	L'espressione del ROI e del ROE sociale	pag. 681

23. INDICATORI DI ALLERTA

23.1.	Gli indicatori della crisi	pag. 687
23.1.1.	Patrimonio netto negativo	pag. 688
23.1.2.	DSCR previsionale a 6 mesi	pag. 688
23.1.3.	Oneri finanziari sui ricavi	pag. 688
23.1.4.	Patrimonio netto su mezzi di terzi	pag. 689
23.1.5.	Attivo a breve su passivo a breve	pag. 689
23.1.6.	<i>Cash flow</i> su attivo	pag. 689
23.1.7.	Debiti previdenziali e tributari su attivo	pag. 689
23.2.	Peculiarità degli ETS (non commerciali) in generale	pag. 690
23.3.	Il "filo rosso" della griglia degli indicatori	pag. 691
23.3.1.	ODV e APS	pag. 693
23.3.2.	Impresa sociale organizzata in forma di cooperativa o S.r.l. (comunque appartenente al Libro Quinto, Titolo V, c.c.)	pag. 694
23.3.3.	Impresa sociale fuor uscente dal Libro Quinto, Titolo V, c.c.	pag. 694
23.3.4.	Regimi forfettari	pag. 694
23.3.5.	ETS non commerciale (no ODV e no APS), tale anche se non ancora iscritto, al registro RUNTS	pag. 694
23.3.6.	ETS commerciali/non commerciali (profilo meramente fiscale)	pag. 694
23.3.7.	Enti pubblici	pag. 695
23.4.	Enti commerciali (no imprese sociali)	pag. 695
23.5.	Enti non commerciali (non ETS) in regime di contabilità unica	pag. 695
23.6.	Enti non commerciali (non ETS) in regime di contabilità separata (regime parti-duplistico di rilevazione dei fatti amministrativi)	pag. 696
23.7.	Enti non commerciali non residenti (stabile organizzazione)	pag. 696
23.8.	Enti non commerciali non residenti (senza stabile organizzazione)	pag. 697
23.6.1.	Casi particolari	pag. 697
23.7.	Osservazioni conclusive	pag. 698

24. OPERAZIONI STRAORDINARIE DI GESTIONE DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

24.1.	La trasformazione	pag. 701
-------	-------------------	----------

24.1.1.	La trasformazione degli enti del Libro Primo del Codice civile e del Terzo Settore	pag. 701
24.1.2.	Le trasformazioni omogenee	pag. 701
24.1.3.	La modifica del Codice civile	pag. 702
24.1.4.	L'attribuzione di "partecipazioni" (da associazione a fondazione di partecipazione)	pag. 705
24.1.5.	Aspetti fiscali	pag. 706
24.2.	Trasformazione omogenea (adempimenti)	pag. 708
24.3.	Trasformazione eterogenea	pag. 709
24.3.1.	Trasformazione da società ad ente non profit	pag. 710
24.3.2.	Trasformazione da ente non profit a società	pag. 710
24.3.3.	Aspetti fiscali della trasformazione eterogenea	pag. 711
24.3.4.	Procedura di trasformazione eterogenea	pag. 713
24.4.	Trasformazione di una cooperativa sociale in fondazione	pag. 714
24.4.1.	Trasformazione, fusione, scissione, cessione d'azienda e devoluzione del patrimonio (art. 12, D.Lgs. n. 112/2017)	pag. 715
24.4.2.	Percorso alternativo alla trasformazione diretta	pag. 716
24.5.	Trasformazione di associazione in cooperativa (trasformazione eterogenea)	pag. 722
24.5.1.	Limiti alla trasformazione, la fruizione di contributi e il godimento di agevolazioni fiscali	pag. 722
24.5.2.	Destinazione del patrimonio netto	pag. 723
24.5.3.	Configurazione/rappresentazione dei contributi	pag. 724
24.5.4.	Scritture contabili	pag. 726
24.6.	Scritture contabili principali in caso di trasformazione dell'ETS	pag. 727
24.6.1.	Impresa sociale che muta forma giuridica	pag. 728
24.6.2.	Società di capitali (non cooperativa) che si trasforma in impresa sociale	pag. 730
24.6.3.	ETS che muta forma giuridica	pag. 731
24.6.4.	Ente religioso che trasforma l'impresa sociale gestita in un ramo della propria attività	pag. 732
24.6.5.	Obblighi dichiarativi frazionati nei periodi di imposta	pag. 733
24.7.	Fusione omogenea di enti non profit	pag. 734
24.7.1.	Codice civile e Riforma del Terzo Settore	pag. 734
24.7.2.	Disciplina	pag. 735
24.7.3.	Procedimento di fusione	pag. 736
24.7.4.	Aspetti fiscali della fusione degli enti non commerciali	pag. 738
24.7.5.	Alcuni casi specifici di fusione fra enti non commerciali	pag. 742
24.7.6.	Sintesi dei casi possibili di fusione	pag. 743
24.8.	La fusione fra enti del Terzo Settore: profili contabili e implicazioni fiscali	pag. 750
24.8.1.	Schema della contabilità separata	pag. 750

24.8.2.	Fattispecie	pag.	751
24.8.3.	La tassazione delle riserve in sospensione di imposta nelle operazioni di fusione eterogenea	pag.	762
24.8.4.	La rilevanza dell'eventuale avanzo e disavanzo di fusione in relazione al fondo in sospensione di imposta "moderato"	pag.	763
24.8.5.	La simmetria con la distribuzione di riserve ai soci (persone fisiche)	pag.	763
24.8.6.	Il caso dell'ETS svolgente attività non commerciale (art. 79, comma 2, D.Lgs. n. 117/2017)	pag.	767
24.8.7.	Enti (diversi da imprese sociali) con unica contabilità ai fini civilistici e fiscali (ordinaria)	pag.	768
24.8.8.	Cenni sulla "fusione inversa"	pag.	770
24.8.9.	Passaggio da ente non commerciale a ETS o a impresa sociale in dipendenza della operazione di fusione	pag.	772
24.8.10.	Ente commerciale <i>ex art. 73</i> , comma 1, lett. b), TUIR	pag.	777
24.8.11.	Ente non commerciale <i>ex art. 73</i> , comma 1, lett. c), TUIR	pag.	778
24.9.	La scissione fra enti del Terzo Settore alla luce della riforma: aspetti contabili e implicazioni fiscali	pag.	778
24.9.1.	Mutamenti di regimi contabili	pag.	787
24.9.2.	Mutamenti di regimi fiscali	pag.	788
24.9.3.	Acquisto di "quote proprie" (finalizzate alla effettuazione di una operazione di scissione)	pag.	789
24.10.	Trasferimento di azienda fra enti del Terzo Settore	pag.	792
24.10.1.	Conferimento e cessione di azienda tra imprese sociali	pag.	793
24.10.2.	Conferimento e cessione di azienda tra ETS	pag.	798
24.10.3.	Cessione di azienda	pag.	799
24.11.	Donazione di azienda (trattamento contabile)	pag.	802
24.11.1.	Scritture contabili	pag.	809
24.12.	Affitto di azienda (per semplicità della "unica azienda")	pag.	810
24.13.	Comodato di azienda	pag.	810
24.14.	Usufrutto di azienda	pag.	810
24.15.	Gli effetti sul bilancio consolidato	pag.	810
24.16.	Operazioni straordinarie di allargamento della compagine associativa	pag.	815
24.17.	Patrimoni destinati a un singolo o più affari (condivisi con altri ets o imprese sociali)	pag.	817
24.17.1.	Costituzione di appositi patrimoni separati	pag.	819
24.17.2.	Aspetti di rappresentazione di bilancio (civilistico)	pag.	822
24.17.3.	Aspetti fiscali	pag.	822
24.18.	Casi pratici	pag.	823
24.18.1.	Trasformazione della associazione in fondazione di partecipazione (fac simile atto notarile)	pag.	823

24.18.2. Trasformazione di associazione in fondazione-ETS (fac simile statuto)	pag. 826
---	----------

25. ADOZIONE DELLA FORMA GIURIDICA: COME OPERARE LA SCELTA

25.1. L'adozione della veste giuridica: una scelta consapevole	pag. 839
25.2. La scelta tra ETS e impresa sociale	pag. 839
25.2.1. Confronto tra Ente del Terzo Settore e Impresa Sociale	pag. 839
25.3. Studio di un caso: enti di formazione professionale e riforma del terzo settore	pag. 856
25.3.1. Requisiti degli Enti del Terzo Settore	pag. 856
25.3.2. Enti commerciali o enti non commerciali?	pag. 857
25.3.3. La scelta: ETS o impresa sociale?	pag. 858
25.3.4. Considerazioni conclusive	pag. 860

26. GRUPPI DI ENTI NON PROFIT

26.1. Promozione di forme di aggregazione	pag. 863
26.1.1. Esperienze recenti nel mondo non profit	pag. 863
26.1.2. Forma giuridica	pag. 864
26.1.3. Tipologie di enti collegati previste dal legislatore prima della riforma (Legge n. 106/2016)	pag. 865
26.1.4. Le reti associative nella Riforma del Terzo Settore	pag. 866
26.1.5. Fattispecie più ricorrenti di enti collegati	pag. 867
26.1.6. Gruppi di imprese sociali	pag. 871
26.2. Dal controllo sugli enti collegati agli aspetti fiscali	pag. 871
26.2.1. Controllo sugli enti collegati	pag. 871
26.2.2. Debito informativo sull'andamento gestionale	pag. 872
26.2.3. Aspetti fiscali	pag. 875
26.3. Per una rete di enti del Libro Primo del Codice civile e di Enti del Terzo Settore	pag. 876
26.4. Le associazioni temporanee del tipo "ATI" (reti specifiche fra enti del terzo settore)	pag. 881
26.4.1. Primo caso	pag. 881
26.4.2. Secondo caso	pag. 882
26.5. Le associazioni temporanee assimilate ad ATI	pag. 882
26.5.1. Associazioni temporanee di imprese con soggetti esteri, aspetti fiscali ed obblighi in materia di antiriciclaggio (RW di UNICO)	pag. 882
26.5.2. Il caso dei "consorzi"	pag. 883
26.5.3. Associazioni temporanee mediante contratto di associazione in partecipazione	pag. 883
26.6. Aggregazioni di enti non profit (associativi) per mezzo della rete informatica	pag. 885

26.6.1.	La costruzione del “ <i>data base</i> ideale”	pag.	886
26.7.	Contratto di rete: fac-simile	pag.	896

27. CONTRIBUTI PUBBLICI AGLI ENTI NON COMMERCIALI: LA DISCIPLINA AI FINI IVA

27.1.	Contributi pubblici agli enti non commerciali	pag.	903
27.1.1.	Tipologia di contributi pubblici	pag.	903
27.2.	Contributi pubblici e IVA	pag.	906
27.2.1.	Criteri generali per la definizione giuridica e tributaria delle erogazioni, da parte delle PA, come contributi o corrispettivi	pag.	907
27.2.2.	Criteri sussidiari per qualificare la natura delle erogazioni	pag.	910
27.3.	La posizione dell'agenzia delle entrate	pag.	911

28. COSTITUZIONE DI UN TRUST: ASPETTI CONTABILI

28.1.	Il <i>trust</i> (cenni)	pag.	921
28.2.	La scelta della tipologia di trust e legge applicabile	pag.	921
28.3.	Aspetti contabili	pag.	922
28.3.1.	Suggerimenti operativi	pag.	923
28.4.	Profili fiscali in sintesi	pag.	926

29. ETS E NORMATIVA ANTI-RICICLAGGIO: DEFINIZIONE E IDENTIFICAZIONE DEL “TITOLARE EFFETTIVO”

29.1.	Premessa	pag.	929
29.2.	La nozione di “titolare effettivo”	pag.	930
29.2.1.	Quando identificare il titolare effettivo?	pag.	931
29.2.2.	Come identificare il titolare effettivo?	pag.	931
29.2.3.	Come comportarsi se non si riesce a identificare il titolare effettivo?	pag.	932
29.3.	Normativa anti-riciclaggio e normativa ETS: compatibilità	pag.	934
29.4.	Adattamento generalizzato alla platea degli ETS	pag.	935
29.4.1.	Società di capitali imprese sociali (ETS per definizione)	pag.	935
29.4.2.	Persona giuridica privata (D.P.R. n. 361/2000)	pag.	935
29.4.3.	Persona giuridica pubblica	pag.	935
29.4.4.	<i>Trust</i> ETS	pag.	936
29.4.5.	ETS non persone giuridiche	pag.	936
29.5.	Casi particolari	pag.	936
29.5.1	Stabile organizzazione di ETS non residente	pag.	936
29.5.2	Ramo ETS (ex ONLUS) ente religioso (non gestito come impresa sociale)	pag.	936
29.5.3	Rete ETS	pag.	937
29.5.4	Istituti secolari	pag.	937

29.6.	La adeguata verifica nel contesto delle “gare” (codice appalti) per l’aggiudicazione di appalti pubblici	pag. 937
29.7.	Osservazioni conclusive	pag. 939

L'estratto che stai consultando
fa parte del volume in vendita
su **ShopWKL**,
il negozio online di **Wolters Kluwer**

Torna al libro



CEDAM

IPSOA

UTET[®]
GIURIDICA

il fisco

 ALTALEX